

Mugnano

in...forma



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Proloco Mugnano

23 Giugno - 2 Luglio

In...contriamoci a Mugnano, edizione 2023. A dir poco un'edizione che ha segnato la vera ripartenza dopo il Covid; siamo tornati a sviluppare la festa paesana, appunto, su tutto il paese. Il ristorante è tornato davanti alla Chiesa e per questo ringraziamo la Parrocchia per averci concesso l'area. L'enoteca ha ripreso la sua identità tra taglieri, cene a tema, assaggi di vino e buona musica. Le mostre, la lirica, l'estemporanea hanno fatto splendere il nostro borgo; il motoraduno, come al solito, ma quest'anno ancora di più, ha portato tanti motociclisti a visitare il nostro paese. Il Giò Box ha accolto migliaia di ragazzini, la piazza della Società Operaia è tornata a far ballare e

la Sala S.O.M.S ci ha meravigliati con le sue mostre di pizzi e merletti.

E quello che non è mancato, come sempre a Mugnano, è stata la gente che è venuta a trovarci, a vivere il nostro paese, il nostro borgo. Tanti complimenti sono arrivati, la gente dice "che a Mugnano si sta bene, c'è tranquillità", cosa che in città non si trova.

Ma non è stato tutto positivo, è stato anche difficile, impegnativo, pesante per chi si impegna da mesi prima dell'inizio e per chi, da almeno venti giorni prima, passa le giornate intere da un punto ad un altro per verificare che tutto vada per il verso giusto.

continua a pagina 2

Nel segno della Croce la prossima Festa Venticinquennale del 2025

Il segno della Croce riassume la nostra Fede. Noi cristiani quando tracciamo su di noi questo segno lo frapponiamo tra noi e il mondo, tra le nostre azioni e i nostri pensieri. Ci impegniamo a fare tutto quanto alla luce della Croce. Altrimenti sarebbe come se avessimo scacciato qualche insetto molesto.

La Croce, segno di infamia per il mondo, è per noi segno di Salvezza. Gesù Cristo ci ha redento grazie alla Croce, al Suo sacrificio sulla Croce che nella Santa Messa viene riattualizzato, in modo incruento, ma non meno reale.

Il Signore ci dice: "Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me". Prendendo con coraggio le nostre croci e camminando dietro Gesù, nonostante le dure prove della vita, abbiamo la certezza di raggiungere la meta: il Paradiso.

L'adorazione della Croce è storia di Mugnano. I nostri antenati ci hanno tramandato in molti modi questo legato. Pensiamo alla Festa

di Pentecoste che, tradizionalmente, celebriamo a Montorio, un poggio che da Nord-Ovest domina Mugnano. Ci rechiamo lassù in processione per prostrarci intorno all'altare posto ai piedi di una grande croce di ferro e partecipiamo devotamente alla S. Messa, il Santo Sacrificio.

Un altro segno lo troviamo nel largo antistante le Scuole. Una croce metallica eretta dai nostri progenitori a ricordo perenne delle Ss. Missioni del 1908.

Presso il camposanto poi, a memoria di Don Alessandro Pochini e come segno di culto per i nostri cari defunti, fu eretta una croce luminosa in occasione del Grande Giubileo dell'Anno del Signore 2000.

E proprio nel mese di giugno del 2000 Mugnano ha festeggiato la III° Festa Venticinquennale del SS. Crocifisso. Le precedenti si sono svolte nel 1950 e nel 1975.

Ma il segno che più di tutti ha attirato la devozione della nostra parrocchia è la scultura

del SS. Crocifisso che si trova nella chiesa di San Benedetto, in una cappella appositamente costruita nel 1928 grazie alla generosità della signora Angela Carloforti Maremmani. Il Cristo è raffigurato nel momento dell'abbandono. L'artista ha fermato l'espressione, toccante e commovente, che manifesta l'Offerta di Sé al Padre a sconto dei nostri peccati.

Nel 2025 saremo di nuovo chiamati ad onorare, in modo speciale e degno delle nostre più sacre tradizioni, il SS. Crocifisso. Sarà la IV° Festa Venticinquennale. Dovremo impegnarci tutti in questa circostanza, che vedrà il concorso anche di parrocchie vicine, per manifestare la Fede e la Speranza nella Salvezza eterna. Dovrà essere una manifestazione collettiva per ricapitolare le nostre storie di vita alla luce della Croce e per dare alle nuove generazioni, il futuro del nostro paese, una testimonianza che rimanga e fermenti nei loro cuori.

Il Comitato parrocchiale

Puoi inviarcì la tua posta entro il 20 Novembre 2023 alla Pro-Loce Mugnano
Via dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (PG) - Mail: info@mugnanoperugia.it

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l' "Edicoletta" di Mugnano

Per realizzare una festa come la nostra ci vuole davvero tanto impegno, ma basterebbe davvero poco per faticare tutti meno.

Archiviata la festa, il consiglio si è preso un po' di ferie, per tornare il 23 agosto a proporre una serata in collaborazione con il TEATRO FRANCO BICINI e il COMUNE DI PERUGIA. Serata di musica davvero riuscita, molto partecipata anche da tante persone di fuori paese. Occasione anche questa per far conoscere il nostro borgo che riscuote come sempre notevoli apprezzamenti e successi.

La prossima iniziativa proposta dal consiglio è la castagnata a fine ottobre 2023.



In...treno, facendo rotta verso sud

Siamo in treno, il sole splende, le case colorate della costa adriatica scorrono veloci alla mia sinistra. È una bella sensazione scrivere per il nostro amato giornalino inserita nel mare e nei colori. Sul tavolino davanti al posto 14D nel quale sono seduta, due gomitoli di lana dei colori di Monet e la mia compagna di viaggio al 15D. Uncinetto alla mano e vai con la prima lezione! La mente torna

a Mugnano, al club della maglia da troppi mesi abbandonato e il progetto di riprendere appena possibile. Dagli altoparlanti della carrozza gli annunci si susseguono stazione dopo stazione. Sarà un lungo viaggio, solo l'inizio della nostra vacanza per mare, la crociera che ormai da qualche anno è diventata la nostra abitudine. Molto tempo per pensare, per vedere posti nuovi, per condividere magari questo

nuovo hobby fatto di catenelle, punti bassi, alti e, forse tra un po', ventaglietti e lavori traforati. Ma, mentre la catenella davanti a me scorre sempre più disinvolta, penso al nostro borgo. Alla grande soddisfazione per l'ultima edizione di In...contriamoci a Mugnano e gli eventi artistici dei quali

abbiamo curato tutti i dettagli, insieme a Barbara Mariucci, Franco Chiatti, Claudio Barbanera e Stefano Calenne. Ci abbiamo messo cuore, anima e cultura. Con una punta d'orgoglio posso dire che i risultati ci hanno premiato. Vedere la piazzetta della pompa diventare il polo d'attrazione per chi cerca qualcosa in più in una festa di paese è stato molto gratificante. Non solo rose ovviamente, le spine della stanchezza alla fine dei dieci giorni hanno punto la nostra pelle. Un grazie doveroso al consiglio della Pro Loco ancora in carica, è stata una bella collaborazione. Intanto, le rotaie parallelamente infinite, proseguono la loro corsa. E tra poco più di una settimana quando faremo rotta verso nord sarò più vicina a casa, al borgo e alla ripresa di tutte le nostre attività.

Buona fine estate a tutti!

Fabiana Taddei



L'angolo della salute

Il cervello 4^a puntata

"Ti amo con tutto il cuore". "Grazie di cuore". "Sarai sempre nel mio cuore"

Queste sono frasi che si sentono dire tutti i giorni in tutto il mondo; con i cellulari milioni di persone, mandano cuoricini e faccine con cuoricini ogni minuto, per significare amore, amicizia, simpatia, ma anatomicamente tutti sappiamo che è un errore, perché il cuore è solo una pompa; meravigliosamente creata, ma pur sempre una pompa. È il cervello il centro dove nasce il sentimento, nella fitta rete di neuroni cerebrali si forma la simpatia, l'affetto, l'amore per le persone che ci circondano, oppure, se riteniamo di aver patito un'offesa, antipatia, odio, rancore. Soprattutto nelle zone frontali del cervello ha origine il pensiero, che, con tutti i sentimenti, i risentimenti, le paure, le angosce, le ansie, le fobie, le aspirazioni, i desideri, le certezze, i dubbi, plasma ogni individuo in maniera unica. La vita è una continua scelta: scelte giuste ci portano ad una vita serena, scelte sbagliate ci portano ad una vita spericolata, piena di guai, come canta Vasco Rossi. Il cervello decide il nostro presente e il nostro futuro; ognuno di noi, giorno per giorno, decide cosa fare, come vestire, cosa mangiare, quanto

fumare e quanto bere, e decide, oppure ha già deciso, con chi accompagnarsi, quale lavoro svolgere, come svagarsi, ecc.

Per funzionare bene e scegliere al meglio, il cervello deve però avere tantissime informazioni; la lettura è importantissima, ma ci sono alternative valide anche alla televisione o nei cellulari; l'importante è immagazzinare quante più possibili notizie, interessandosi un po' di tutto, dalla geografia ai viaggi, alla storia, alla politica, alla musica, e all'arte. L'attualità è facile da seguire, perché siamo continuamente aggiornati da mille programmi TV; a questo proposito, come dicevano i nostri nonni, meglio sentire le due campane per farsi un'idea reale dei fatti. Il cervello è anche la sede della nostra memoria, gli anziani possono scrivere la storia dal dopoguerra ad oggi, avendola vissuta in prima persona, ed il cervello permette di giudicare gli eventi passati, presenti e futuri. È il cervello di alcuni potenti che decide anche la guerra o la pace, quindi la vita o la morte di migliaia di giovani. All'emergenza Covid, per tornare coi piedi per terra, è seguita la guerra in Ucraina. Qui chiudiamo con le parole del Papa: Pace subito.

Dottor Vittorio Frongillo

Il giro di boa

Ci sono momenti nella vita in cui va tutto bene, tutto scorre come deve: la famiglia è come la volevi tu, il lavoro è quello che hai sempre sognato, gli amici sono tanti e sempre tutti presenti per una serata in allegria o un weekend di divertimento. Tutto va talmente alla grande che diamo tante cose per scontate, nemmeno ci accorgiamo di quanto siamo fortunati ad avere una famiglia, un lavoro, degli amici e soprattutto non ci accorgiamo di quanto siamo fortunati ad avere la salute, che sembra una cosa scontata, ma non lo è affatto! Penso ultimamente a quante volte abbiamo brindato inconsciamente "alla salute" senza darci il giusto peso.

Ma arriva un altro momento nella vita in cui all'improvviso tutto ti crolla addosso! Può essere un incidente, una delusione, la solitudine, la perdita del lavoro, la perdita di una persona cara...e da uno di questi eventi poi, a catena quasi continua, è un susseguirsi di difficoltà, di incomprensioni, di ostacoli, di intoppi...sembra che tutto va storto, tutto contro!!!

Poi magari ti ritrovi a parlare con qualcuno che ti rassicura raccontandoti il suo momento buio, la sua difficoltà, la sua pena, il tempo impiegato a risalire la china, la fatica della risalita... e poi la bellezza del ritorno alla normalità!!! La normalità che quando la viviamo non sappiamo apprezzarla e poi quando la perdiamo la ricerchiamo con ansia!

La morte di Giuliana e ora l'incendio a casa di Cinzia e Federico ci stanno mettendo a dura prova, ci sono momenti in cui ci sentiamo davvero prostrati, ma mi piace pensare che sia giunto per noi "il giro di boa", il momento della risalita. Una risalita faticosa

ma pur sempre una risalita!

Mi piace pensare che è giunto il momento di rialzare la testa e riprendere la nostra vita; sarà una vita sicuramente diversa, con qualche bella cicatrice che sarà sempre lì a ricordarci la sofferenza vissuta nell'aver perso la nostra àncora e la fatica immane nell'aver dovuto ricostruire tutto.

Ma spero soprattutto che questo "giro di boa" ci renda più forti, più uniti...migliori!

Paola Gerardi

Così parlavamo

Dindino: modo di chiamare le monete, soprattutto nel linguaggio del fanciullo.

Dorino: grazioso, carino, che fa tenerezza; complimento rivolto per lo più ad animali da compagnia di piccola taglia.

Mammàna: ostetrica, levatrice.

Gigina: collera, ira, minaccia di una risposta sopra le righe (Si me gira la gigina...).

M' tira: mi invoglia, mi andrebbe, ne sento il desiderio.

Mand' lino: frutto del mandorlo di colore verde perché ancora acerbo, dal sapore forte.

Guijo: di consistenza liquida. Aggettivo riferito ad una minestra brodosa o anche ad una marmellata non bene addensata.

Ho paura

Ho paura, perché ho due figli.

Ho paura per loro, per quello che potrebbe capitare, per le prove che la vita si diventerà a presentar loro, per la loro salute, per tutto quello, cioè, di cui un qualunque genitore si preoccupa se minimamente sano di mente.

Ma ho anche paura "di" loro, perché ad un certo punto acquisteranno potere decisionale, capacità di giudizio, diventeranno uomini dunque e, come tali, agiranno in autonomia.

È la cronaca di questi giorni che scuote questo nervo.

Sparatorie, stupri, furti, bullismo, violenza su animali e chi più ne ha più ne metta.

Protagonisti, al netto del clamore mediatico, ragazzi tra i 12 e 16 anni.

Avere paura "per" loro non basta a cambiare le cose, alza la guardia in difesa, cerchiamo di proteggerli ed è giusto, ma non basta, perché è un atteggiamento che presume l'idea che i nostri figli possano solo incontrare il cattivo che vuole far loro del male, che possano solo subire le angherie di qualche prepotente, una idea monoverso che può generare mostri.

Invece, per quanto crediamo di essere o essere stati ottimi genitori, per quanto questo sia anche vero, il cattivo

può anche essere il nostro bimbo.

Il lupo che mangia l'agnello può uscire anche dal bosco del nostro giardino.

E noi non sapremmo come spiegarcelo.

Dove abbiamo sbagliato?

Io spero di avere la forza e il coraggio di fare quello che sarebbe giusto fare in certe circostanze, se e quando dovessero arrivare i segnali, certi segnali che parlano: il rientro dei figli ad orari indecenti, la perdita di interessi, il calo scolastico e quanto la nostra sensibilità di genitori ci dirà....

Un buon punto di partenza, ritengo, sia quello di ascoltare quando qualcuno ci segnala un comportamento non idoneo dei nostri figli, amici, vicini, professori e non aspettarli fuori casa o fuori dalla scuola per gonfiarli di botte perché hanno osato mettere in dubbio l'integrità morale dei nostri bimbi e, quindi, la nostra.

Penso a una delle tante mamme coraggio, soprattutto al sud, che vanno dai carabinieri a denunciare i propri figli invischiati in storie di mala o di droga.

Io spero di avere la forza, ma non ne sono affatto sicuro.

Palmiro Chiatti



IL MOTORADUNO

È consuetudine per i gruppi motociclistici organizzare una festa annuale invitando colleghi, amici e simpatizzanti a passare una giornata insieme spensieratamente. Il motoclub organizzatore generalmente imposta l'evento in base alla specialità che lo caratterizza, si hanno così le giornate in pista per i velocisti, le arrampicate su pendii impervi per sfidare chi riesce ad arrivare alla cima per gli enduristi e, per i mototuristi, la giornata alla scoperta di località caratteristiche del territorio accompagnata dalla degustazione di prodotti tipici, denominata **MOTORADUNO**. I motoclub affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana, così come per tutte le attività annuali, devono attenersi alle norme imposte dal regolamento Federale per garantire ai partecipanti sicurezza e legalità; iniziano così a lavorare molti mesi prima studiando e pianificando la giornata, comunicando con le autorità locali per i permessi, la pubblica sicurezza per le autorizzazioni, l'attivazione di una assicurazione dedicata per la tranquillità di tutti e la scelta dei menù per offrire il meglio agli ospiti; inoltre i motoclub che ne hanno conquistato il titolo, possono inserire l'evento

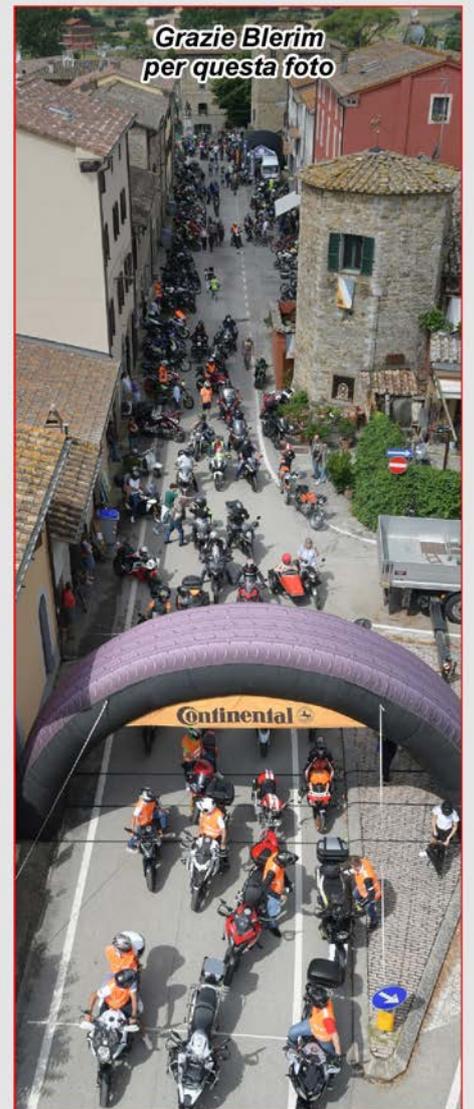
nel calendario nazionale allargando il bacino dei partecipanti che arriveranno anche per acquisire punteggio per il campionato. Questo assoggetta il motoclub ad ulteriori norme che condizionano perfino orari e modalità di svolgimento compresa la presenza di un direttore di gara con licenza federale per ufficializzare la manifestazione.

La formula ormai ampiamente sperimentata del motoraduno turistico porta sempre molto movimento di centauro ed alcuni osservatori attenti e con pochi scrupoli ne approfittano per copiarne le dinamiche ed organizzare eventi simili, spesso legati a sagre locali, con l'unico scopo di incassare denaro. Purtroppo non si tratta di associazioni regolarmente iscritte ad un registro, si permettono addirittura di interferire con le attività dei "registri" sovrapponendo gli eventi o dedicandoli ad ex motociclisti per sensibilizzarne la partecipazione, tutto senza autorizzazioni, permessi o peggio ancora assicurazioni.

Il motoraduno di fine giugno che ha preparato il **Motoclub Mugnano** è stato un successo con record di presenze. Sono stati apprezzati i giri turistici nel territorio del "Divin Pittore" con la possibilità di ammirare alcuni dei suoi lavori ed è piaciuta particolarmente la gita di tutto il giorno a Perugia Città con degustazione di cibi caratteristici.

Per la buona riuscita è stata preziosa la collaborazione di soci ed amici ai quali vanno oltre i doverosi ringraziamenti anche i più sentiti complimenti da parte del Consiglio Direttivo.

Dal Motoclub Mugnano



L'indifferenza ci rende complici

È disarmante il fatto di dover segnalare costantemente ATTI VANDALICI e DEGRADO nelle strade e nei parchi del

Chissà se quando passiamo davanti ai contenitori dei rifiuti davanti al campo sportivo ci si pone qualche domanda ve-

te è quello che succede al Parco del CVA durante le ore notturne e non solo; oltre a lattine, bottiglie e cartacce abbandonate dentro il campetto o sotto i tavoli, ora siamo arrivati anche agli atti vandalici. Infatti, è stata rotta una panchina, divelto un cancello e rotta la sponda dello scivolo; tutto questo tra l'indifferenza dei più grandi che "dovrebbero" almeno controllare (per senso civico) e dissuadere certi comportamenti. La Pro Loco si è fatta portavoce presso il Comune, la Gesenu e le Forze dell'ordine per risolvere certe questioni, ma alcune di queste cose sono di competenza di noi cittadini perché *non possiamo pensare che i problemi li risolvano sempre gli altri*, quindi è necessario invertire la rotta perché democrazia non significa che tutti possono fare quello che vogliono. Se ci giriamo dall'altra parte, è solo l'inizio della fine!



nostro paese, come se ormai fosse tutto "normale", mentre normale non è.

dendo cumuli di immondizia abbandonati... per la cronaca quei contenitori sono riservati

esclusivamente agli abitanti del Borgo che non hanno spazi per avere i propri e lasciare a terra le buste è vietato! Ma evidentemente alcuni se ne fregano delle regole. Un'altra realtà inquietan-



*Pro Loco Mugnano
Giulio Vernata*

Verso i 100 anni di attività



Il centenario della nostra associazione è sempre più vicino e, vista l'importanza della ricorrenza, il Consiglio della Filarmonica ritiene necessaria la collaborazione del paese tutto.

Nel corso degli anni praticamente tutte le famiglie mugnanesi hanno visto almeno un loro membro vestire la divisa della banda per accompagnare i vari eventi del paese, è quindi per questo che per decidere come dovremo festeggiare la nostra, di tutti noi mugnanesi, associazione.

Lunedì 11 settembre si è svolta l'Assemblea Paesana presso la sala S.O.M.S. in cui si è formato il Comitato per il centenario, ampliamento del Consiglio della Filarmonica, che avrà come scopo quello

di organizzare i vari eventi che ci accompagneranno durante il prossimo anno. Chiunque volesse far parte dell'organizzazione per il centenario potrà rivolgersi al Presidente dell'Associazione e/o venire direttamente presso la sede della Filarmonica.

Finite le vacanze estive la Filarmonica riprenderà anche le sue normali attività, da mercoledì 27 settembre ricominceranno le prove settimanali guidate dal Maestro Giuseppe Cecchetti così da preparare al meglio i prossimi concerti. Per chi avesse voglia di suonare, magari per divertirsi due ore alla settimana, le porte della sede sono sempre aperte: tranquilli che siamo tutti un po' arrugginiti dopo le vacanze!

È da qualche giorno ricominciata anche la scuola e per i tanti bambini di Mugnano e dintorni ricominceranno anche le varie attività pomeridiane, la Filarmonica riaprirà la sua scuola di Musica: tenetevi pronti perché seguiranno informazioni su tutte le attività della scuola.

Filarmonica "Caduti per la Patria" di Mugnano

Complimenti Silvio Merkaj



Ne è passato di tempo da quando questo ragazzo giocava a pallone nel campo sportivo di Mugnano, con la maglia della Trasimeno '92; da allora non ha smesso mai di crederci ed oggi siamo a congratularci con lui per essere riuscito ad arrivare (per ora) in serie B con il Südtirol, dopo tanta gavetta nei campionati "minori".

Ti auguriamo di continuare questo sogno e fare felici tutti i tuoi amici e tifosi di Mugnano.



Bici... che passione

Il mondo della bici ha mille volti e spazia, spesso e volentieri, in ambiti in cui difficilmente ce la immaginavamo. Questa volta ce la ritroviamo in un luogo a noi vicino e famoso per ben altri motivi: Assisi.

Il legame di Assisi con la bici nasce dal fatto che dal 18 luglio è esposta al Museo della Memoria locale la storica bicicletta con la quale Gino Bartali, soprannominato "Ginetaccio", arrivò secondo al Tour de France del 1949; la bicicletta si aggiunge ad altri suoi cimeli, li esposti per ricordare la valorosa figura di quest'uomo che, con il suo operato, contribuì alla salvezza di centinaia di ebrei.

Approfitando della possibilità di viaggiare senza troppi controlli, con la scusa degli allenamenti, riusciva infatti a trasportare, all'interno della canna della bici, documenti falsi stampati in Assisi e destinati ad ebrei di Firenze.

L'ideatrice e curatrice del Museo della Memoria, Marina Rosati, riferisce infatti: "...tante persone vengono e chiedono di conoscere la storia di Bartali, che in queste sale raccontiamo insieme alla sua grande fede, al suo talento come ciclista e soprattutto al suo grande cuore, racchiuso in una sua frase storica: 'Il bene si fa e non si dice e certe medaglie si appendono all'anima e non alla giacca'.

Si tratta tra l'altro di un'occasione abbastanza rara di vedere da vicino una delle bici del campione, perché, come ha spiegato alla stampa la nipote Gioia, presente alla consegna e che ha collaborato all'iniziativa: "...noi familiari non abbiamo bici perché

il nonno, con il suo animo gentile, le ha donate tutte ed ora sono in mano a collezionisti e ciclisti."

Come tutti i

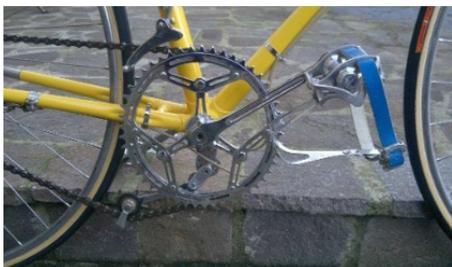
pezzi storici, questa bicicletta ci permette di fare un tuffo nel passato, di vedere come erano affrontati l'agonismo e la competizione all'epoca e soprattutto quali "trovate" meccaniche (di elettronica neanche l'ombra) erano ideate per guadagnare qualche vantaggio sugli avversari anche in forza del fatto che all'epoca il fattore atletico era curato da pochi e molta differenza la facevano le doti fisiche "innate".

A guardare le foto riportate di seguito viene da pensare che a quei tempi ci voleva anche tanta "testa" oltre che gambe per gareggiare. Le foto mostrano il sistema del cambio della bici esposta. Prima di tutto il ciclista doveva allentare la catena con una levetta, posta sul tubo obliquo, che tramite cavo muoveva il tendicatena. Quindi nel caso di cambio di pignone doveva agire su una seconda levetta (accanto a quella del tendicatena) che comandava, sempre tramite cavo, il relativo deragliatore. Nel caso invece del cambio di corona, il relativo deragliatore era comandato direttamente tramite una leva posta sul tubo sella! Insomma, erano richieste una buona dose di attenzione e sensibilità!

I riferimenti del museo sono facilmente reperibili su web; la bici resterà esposta fino a tutto settembre, dopo ritornerà a Padova al suo proprietario collezionista.

I riferimenti del museo sono facilmente reperibili su web; la bici resterà esposta fino a tutto settembre, dopo ritornerà a Padova al suo proprietario collezionista.

Giuseppe Servino



La nostra scuola elementare

La sirena del tabacchificio aveva chiamato al lavoro le mamme; noi bambini del paese, senza essere accompagnati, andavamo a scuola e dalle campagne i bambini che vi abitavano venivano da soli, ma in inverno arrivavano infreddoliti e con le scarpe piene di fango.

La legna già scoppiettava nelle stufe di terracotta che in ogni classe la bidella aveva già acceso, così potevamo tutti scaldarci.

Fa parte del ricordo della nostra scuola l'odore delle matite e dei colori temperati, come pure l'inchiostro sempre pronto nel calamaio posto al centro dei banchi a due posti sistemati in quattro file per quaranta bambini.

La semplicità la faceva da padrona e la fermezza della maestra unica aveva come obiettivo una buona preparazione ed un comportamento educato, che ci sarebbero serviti per la vita e per presentarci nelle scuole successive. Eravamo in tanti, le aule erano ampie e piene di luce, sufficienti per le cinque classi ed anche per riservare un ambiente ad infermeria. Racconti storici e date imparate perfettamente, ca-

poluoghi di regione e capitali europee mai più dimenticate.

Precisione nell'impostazione dei problemi e delle operazioni, tabelline a memoria, temi di osservazione e liberi che dovevano denotare capacità di esposizione e buona conoscenza della grammatica; disegni liberi o riproduzione di oggetti o elementi della stagione.

A Natale poesie per comprendere il vero significato della festa da recitare in famiglia ed in chiesa.

A carnevale non mancava la festina per la quale le mamme con creatività adornavano vecchi indumenti.

Possiamo dire grazie alle insegnanti.

Ora i metodi si sono evoluti e tutto è organizzato in modo nuovo rispetto al passato, ma la scuola richiede sempre impegno, attenzione, studio, rispetto e buona volontà.

Buon anno scolastico alle insegnanti, alle collaboratrici, ai bambini più piccoli della primaria, ai ragazzi delle medie e delle superiori.

Angiolina Bifarini



Curiosità

Il serpente: è sempre stato considerato l'incarnazione del male, anche l'iconografia cristiana è ricchissima in questo senso.

L'ape: è legata da sempre all'uomo, nella credenza comune le api rappresentino la virtù, la purezza, l'illibatezza.

L'elefante: animale mite e mansueto, pazienza e abbondanza sono le sue principali caratteristiche insieme ad una memoria infallibile ed una salute perfetta. L'animale deve essere rappresentato con la proboscide in alto, che lo ritrae in momento di gioia.

La rana: in molte culture antiche era associata alla pioggia, poiché durante i brevi piovoschi primaverili, questi anfibi si accoppiano e depongono centinaia di uova. Per questo la rana viene associata alla pioggia e quindi legata a raccolti abbondanti come la sua fertilità.

Il maiale: è l'animale simbolo dell'abbondanza, della fecondità e del benessere, forse anche perché del suo corpo

non si butta via niente. Presso i popoli nordici questo animale era considerato un portafortuna.

La colomba: è considerata il simbolo religioso della pace.

Lo scarabeo: nell'antico Egitto era il simbolo per eccellenza di morte e di vita dove quest'ultima è prevalente per questo era considerato come portafortuna.

I cani: si annusano il sedere perché in quella parte del corpo ci sono delle ghiandole che secernono feromoni, sostanze chimiche che trasmettono lo stato emotivo dell'animale e quindi anche la disponibilità all'accoppiamento.

Ferragosto: l'imperatore Ottaviano Augusto (da cui prende il nome il mese Agosto) istituì le "Feriae Augusti" dal primo del mese, quando gran parte dei raccolti di cereali era completato e prima di iniziare i lavori autunnali. In epoca Cristiana, con l'abolizione delle feste pagane, la festa fu spostata al 15 del mese e venne assorbita dalla festa religiosa dell'assunzione di Maria.



La Redazione
Augura a tutti
gli alunni e le alunne
un anno scolastico
con grande
attitudine allo studio
ambizione
assiduo ascolto
ottima volontà

ALLE INSEGNANTI
pazienza fermezza
dono
di cultura

La panchina

Primo: finalmente s'è riscappito d'casa!!!

Secondo: eva tanto tempo che nun ci'arv'demme.

Primo: e già, ma adesso è diventato 'n mortuorio, s'vede poca gente, e quilla poca v'è d' corsa.

Secondo: sembra da esse a la Serpolla, e pensà che 'l nostro paese, le nostre Associazione onno sempre organizzato belle feste.

Primo: chissà si avronno la forza d' riorganizzalle!!

Secondo: nun fa 'l tonto, quillo dipende da tutti noi, si nun voleno fa la fine del sorcio, sempre archiuse drento casa.

Primo: secondo te che c' s'aria da fa???

Secondo: avvicinasse a da 'na mano, ta le associazione,

quanno organizz'no le riunione, e da 'na mano a falle l' feste,

perchè tu l'è viste ma le feste al cimitero??

le feste s' fonno due c'è la gente che l'organizza.

Ma dimme un po' 'na cosa? Tù che stè ha fa pè stò paese, m' pare niente!! Allora stacca 'l culo

da la sedia e impegn'te, vedrè che nun t' manda via nissuno.

Primo: veramente è ragione tu, finora ho fatto poco o niente, ma t' prometto che qualcosa farò e convinc'ò anche qualche amico.

La Pro Loco ricorda che
siamo presenti negli itinerari
storico artistici del
Portale della Regione Umbria
all'indirizzo: www.umbriatourism.it

Tutti coloro che gradiscano far pubblicare
un proprio articolo

sono pregati di consegnare il materiale
entro il 20 novembre 2023 alla redazione.

Vi chiediamo cortesemente di non superare
la mezza pagina di testo

(PARI CIRCA A 30 RIGHE DI LUNGHEZZA
O 2.500 BATTUTE COMPRESI GLI SPAZI)

per darci la possibilità di pubblicarli tutti.
Grazie.

Modi di dire:

Stròleka-fattucchiera: personaggio per lo più
femminile, incantatore, prevedeva il futuro, faceva
i sortilegi, interpretando le carte, o altri amuleti.

Martino (olio del): olio raccolto durante la
spremitura delle olive nella fossa chiarificatrice del
frantoio leggermente inacidito, perché rimasto a
lungo a contatto con l' acqua.

REDAZIONE:

Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato
Vernata, Chiara Brillì, Paola Gerardi, Fabiana
Taddei, Eleonora Pampaglini.

PROGETTO GRAFICO:

Mosconi Giancarlo, Serena Chiatti, Alberto
Rosadini.